



La Casa di Accoglienza di via Poma 30 a Milano



# QUI GVV

Gruppi di Volontariato Vincenziano

NOTIZIARIO DELLE ATTIVITÀ TERRITORIALI n° 7-2014 SEMESTRALE

AIC Italia - Lombardia ONLUS Associazione Internazionale delle Carità

## “A casa lontani da casa”

“A casa lontani da casa” è una rete di Case di Accoglienza per fornire a malati e loro familiari un alloggio temporaneo a Milano. Anche i Gruppi di Volontariato Vincenziano di Milano partecipano a questa iniziativa.

Il progetto nasce per rispondere al bisogno di alloggi adeguati a costi contenuti da parte di più di 100.000 malati e accompagnatori che ogni anno giungono a Milano per essere curati in strutture sanitarie specializzate. E' un fenomeno definito “mobilità sanitaria” per “viaggi della speranza” che comportano disagi per la lontananza da casa, da affetti e sicurezze, e spesso difficoltà economiche.

Il progetto è stato realizzato dalle associazioni da tempo attive nel sostegno ai malati, con l'adesione di alcuni tra i principali ospedali milanesi.

Il punto di forza è quello di mettere in rete le case di accoglienza, gestite da organizzazioni senza scopo di lucro, per dare una risposta concreta e tempestiva al bisogno di alloggio. Gli alloggi si trovano in diverse zone della città, spesso in prossimità degli ospedali o ben collegati con essi.

La Casa di Accoglienza di via Poma 30, gestita dai GVV in collaborazione con le suore FdC, partecipa a questo servizio in rete. Da circa 20 anni l'edificio è stato ristrutturato, per rispondere alla lettera pastorale del cardinale Martini del 1986-87 “Farsi prossimo”.

10 posti letto sono distribuiti in 5 camere doppie, 2 delle quali con bagno privato, cui si aggiungono il soggiorno, una sala di ritrovo e una sala da pranzo.

Il limite del soggiorno è di 30 giorni, non si accettano malati con patologie psichiatriche. Le suore sono sempre presenti, affiancate da 13 volontari: è quindi assicurato un clima familiare e competente.

Data l'ubicazione semicentrale, dalla struttura si raggiungono agevolmente tutti i maggiori ospedali.

La risposta del volontariato vincenziano è un'iniziativa innovativa, un aiuto concreto a chi soffre o assiste un familiare malato, nella scia delle opere vincenziane nate soprattutto, come diceva il nostro fondatore, per servire poveri e malati.

## Contro le povertà Agire insieme

“L'amore di Dio è in alto; al centro è la carità del prossimo e l'amore dei poveri; in basso è la carità tra voi”

San Vincenzo



Poste Italiane SpA - Sped. in Abb. Post. 70% LOMI

## In questo numero

Lettera della Presidente

Intervista

Numero verde

Lavoro punto di incontro

Alimentiamo la Lombardia

Ciak. Si gira!

Laboratori di cittadinanza

A casa lontani da casa

## in agenda

### Formazione

Nei gruppi è costante il desiderio di acquisire nuovi strumenti concreti che permettano di portare aiuto in modo sempre efficace. Di seguito il calendario delle giornate di formazione.

- giovedì 9 ottobre 2014
- mercoledì 26 novembre 2014
- mercoledì 28 gennaio 2015
- mercoledì 25 febbraio 2015

### Assemblea Regionale

Già stabilita la data: giovedì 16 aprile 2015

## in breve

### Formazione

Nei gruppi è costante il desiderio di acquisire nuovi strumenti concreti che permettano di portare aiuto in modo sempre efficace. Di seguito il calendario delle giornate di formazione.

- giovedì 9 ottobre 2014
- mercoledì 26 novembre 2014
- mercoledì 28 gennaio 2015
- mercoledì 25 febbraio 2015

### Assemblea Regionale

Già stabilita la data: giovedì 16 aprile 2015

## Care amiche e cari amici

Care amiche e cari amici, per seguire gli insegnamenti di San Vincenzo, il nostro fondatore, dobbiamo esercitare, in primis, la carità fra noi volontari dei diversi Gruppi.

Sappiamo bene quanta disponibilità e quanta generosità siano necessarie per portare avanti i vari progetti, i quali, in ultima analisi, non sono che tante declinazioni di un unico grande obiettivo: aiutare le persone povere sostenendo la loro promozione materiale e spirituale.

Ogni gruppo per fare ciò, quotidianamente, incontra e supera numerose difficoltà. E' fondamentale, allora, che ci ricordiamo sempre che anche i volontari degli altri gruppi sono nella nostra stessa situazione e fronteggiano fatiche analoghe. Se non siamo solidali tra noi volontari, se non ci sosteniamo vicendevolmente ma ci lasciamo incantare dal nostro “orticello”, come possiamo pretendere che la società tutta riesca a trovare un percorso comune per avviare seri

interventi di integrazione e aiuto per i poveri? Siamo tutti connessi, uniti nel costruire una piramide di valori, dove le fondamenta sostengono l'apice e dove l'apice rende visibile e significativo il lavoro della base.

Vi lascio alla lettura di questo numero del QUI GVV ricco di contenuti, tra i quali vi segnalo l'avvio di interessanti iniziative in varie città lombarde e il contributo di Padre Francesco che ci racconta cosa significa per lui avviare un percorso formativo con noi volontari.

Le foto delle pagine centrali, infine, sono fotogrammi del filmato istituzionale, breve e intenso, che è stato presentato alla scorsa assemblea del 2 ottobre e che invito tutti a guardare e a divulgare. Buona lettura!

Miriam Magnoni  
Presidente GVV Lombardia

## per sostenerci o per avere informazioni

GVV Lombardia via Ariberto, 10 - 20123 Milano | Telefono e Fax 02.37643556 - Telefono 347.0542802 | gvv.lombardia@tiscali.it

Iscrizione al Registro regionale del Volontariato: sezione A sociale n° progressivo 1987, decreto n° 2651 del 30/05/1996 - Codice Fiscale 97127220156

...in Italia

[www.gvvaiclombardia.it](http://www.gvvaiclombardia.it)



[www.gvvaicitalia.it](http://www.gvvaicitalia.it)



...nel mondo

[www.aic-international.org](http://www.aic-international.org)





## Padre Francesco racconta la formazione GVV

*“Se un povero ha fame, diamogli da mangiare. Già questo è parlare di Dio”.*

E' con queste parole schiette e piene di calore che Padre Francesco Gonella, assistente spirituale dei GVV lombardi, ci spiega, intervistato dalla nostra redazione, in cosa consista per lui l'attualità di San Vincenzo *“Lui si occupava dei poveri nella Francia del XVII secolo. Un'altra nazione, un altro secolo. Ma oggi in Italia la situazione è analoga, ci sono tantissime persone che necessitano di accoglienza e aiuto. E a queste persone si può dare un sostegno spirituale solo se prima le si solleva dalla fame e dalla povertà materiale. Successivamente, ci si può e ci si deve occupare delle loro, altrettanto fondamentali, necessità spirituali. In parole semplici, la promozione umana è strettamente connessa all'evangelizzazione”.*

Padre Francesco richiama anche la totale sintonia con Papa Bergoglio che nell'esortazione apostolica, *“EVANGELII GAUDIUM”* al n° 178 esplicita lo stesso principio specificando che *“non ci può essere evangelizzazione senza carità”.*

Alla nostra domanda su come proceda la formazione con le volontarie, Padre Francesco ci dice che vorrebbe darci la risposta dopo la formazione del 26 novembre perché, ci spiega *“a me piace vedere come le attività si sviluppano dal basso, lavorando sul campo tutti insieme. Adesso non sono in grado di fornire spiegazioni dettagliate sul percorso formativo, perché lo costruiamo via via in base alle esigenze delle volontarie. Non deve cadere dall'alto”.*

Purtroppo i tempi di questo giornale non consentono di aspettare. Sarà un'ottima scusa per riaggiornarci in futuro e farci raccontare da Padre Francesco come è andata la giornata di formazione. Nel frattempo siamo noi a dargli il *“la”*, domandando qualche delucidazione su un tema che le volontarie hanno già chiesto di approfondire, quello delle fragilità umane.

*“E' un tema molto interessante che svilupperemo su due livelli. Le nostre fragilità e le fragilità dei poveri. Si parla più spesso di queste ultime ma è bene focalizzarci anche sulle nostre debolezze. Una su tutte è *“dare giudizi”*, anche quando non è richiesto e magari senza cognizione di causa: continuiamo a giudicarci, a giudicare anche l'operato degli altri volontari e il giudizio non crea un clima di accoglienza, anzi innalza barriere. Dobbiamo crescere nella capacità di ascolto vicendevole. Poi, naturalmente, ci sono le fragilità delle persone che aiutiamo. E qui, purtroppo, si incontrano situazioni pesantissime. Una donna, ad esempio, che esce dal carcere dopo un periodo di detenzione e che vuole reinserirsi senza avere né soldi, né famiglia... più fragilità di così! I GVV devono mantenere uno sguardo attento su quello che succede ed essere anche un osservatorio delle fragilità”.*

## A Pavia un numero verde per aiutare gli anziani

Mai + soli con voce amica

I GVV Lombardia si propongono come Ente capofila al bando Volontariato 2014, con un prezioso progetto di aiuto e sostegno agli anziani: *“mai + soli con voce amica”*. Alla base del progetto ci sarà un numero verde gratuito destinato agli anziani di Pavia e provincia che necessitano servizi mirati nel disbrigo di attività domiciliari ed extra domiciliari, di risposta in casi di difficoltà ed emergenza e, allo stesso tempo, di contrasto a uno stato di solitudine e abbandono.

Partner del progetto anche SAS Onlus, l'Assessorato alle politiche sociali e rapporti con il terzo settore, l'Università di Pavia nella persona del prof. Ricevuti e della sua équipe per la formazione dei volontari e un supporto di counselling.

Una rete tra gli enti partner capace di monitorare e segnalare casi di emergenza o marginalità, visite domiciliari programmate, disbrigo di attività domiciliari ed extra-domiciliari, inserimento della persona anziana in un contesto sociale attivo per migliorarne la qualità della vita.

## ... e un punto lavoro per far incrociare domanda e offerta

Nasce a cura dei GVV di Pavia l'interessante progetto sperimentale **“Punto Lavoro Networking”**, per far incontrare cittadini in difficoltà, anche a seguito di licenziamento o cassa integrazione, con un possibile datore di lavoro. Organizzato in collaborazione con Filca CISL (*un'organizzazione sindacale già in convenzione con la Pastorale Sociale del Lavoro della Curia Vescovile di Pavia*) e il Comune di Pavia (*Assessorato alle politiche sociali*), ha la finalità di diventare il punto di riferimento per i cittadini alla ricerca di un'offerta di lavoro e al tempo stesso di offrire all'azienda una rosa di scelta multipla tra diversi candidati. Le attività principali che verranno svolte saranno: effettuare una mappatura delle ditte, aziende e cooperative del territorio pavese, creare dei contatti efficaci e continuativi, stilare un database costantemente aggiornato, dare assistenza alla compilazione di un CV europeo, tenere corsi di orientamento e accompagnamento.

## AlimentiAMO la Lombardia

Nasce in Lombardia il progetto sviluppato all'interno di un programma di aiuto regionale denominato **AlimentiAMO la Lombardia**, col fine di offrire un sostegno alimentare alle sempre più numerose persone e famiglie che vivono oggi in uno stato di indigenza o di difficoltà economica.

**AlimentiAMO Mortara** è stato pensato sia per favorire il sostegno alle famiglie locali che non possiedono le risorse per una spesa *“dignitosa”*, sia come strumento per raggiungere quelle persone in la cui *“difficoltà alimentare”* è sintomo di un disagio non-emerso ben più ampio e marginalizzato dalla rete di aiuto istituzionale e non istituzionale. Il piano di sostegno prevede la distribuzione per quattro volte alla settimana dei prodotti FRESCO (grazie ai frigoriferi) e bi-settimanale di pacchi alimentari. Per questo motivo all'interno del progetto si è dato molto peso al coinvolgimento della comunità tramite una rete di volontari attiva, attraverso giornate di comunicazione, donazione e colletta alimentare.

Questa interessante iniziativa è sorta pure a Pavia, con **AlimentiAMO Pavia**, anche se con in modalità differenti. Ogni domenica presso la Parrocchia di Santa Maria di Caravaggio, all'orario di pranzo, viene distribuito il *“Cestino domenicale”* contenente un pasto freddo e distribuito settimanalmente per undici mesi all'anno.

L'attività del volontariato e di promozione della cittadinanza attiva avranno un ruolo fondamentale anche nella sensibilizzazione della comunità locale, con la speranza che questo progetto possa crescere sempre di più.



### Ciak. Si gira!

E' stato presentato lo scorso ottobre il filmato istituzionale dei GVV Lombardia. Ne è risultato un toccante e sincero racconto che potrà essere utilizzato anche come supporto per le attività di *fundraising*. Il video, della durata di circa 5 minuti, evidenzia l'entità dell'impegno dei volontari ed è una sintetica ma esaustiva panoramica delle varie attività. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato e ci hanno *“messo la faccia”*. Il filmato sarà presto visionabile sul sito internet [www.gvvaic Lombardia.it](http://www.gvvaic Lombardia.it)

## Giovani costruttori di valori



La crisi colpisce tutti i settori, anche quello del volontariato che è stato oggetto dei grandi tagli che hanno interessato il mondo del *welfare*. Ma la crisi che ha colpito il volontariato non è solo economica, è crisi di identità, è frammentazione, un volontariato sempre più isolato, in crisi nella capacità di attrarre i giovani, che per loro natura rappresentano la linfa vitale all'azione di cambiamento e rinnovamento.

I giovani sono infatti i grandi assenti del volontariato italiano: soltanto 2 volontari su 10 hanno meno di 35 anni.

Non dobbiamo però cadere in facili pregiudizi, difatti sebbene sia calato l'impegno nelle associazioni, è in aumento il numero di giovani che ritengono fondamentale l'impegno sociale, passato dal 16,9% del 2004 al 27,3% del 2011.

Nasce quindi un progetto in rete che prevede un percorso di avvicinamento dei giovani al volontariato, che superi la logica dell'orientamento e reclutamento per gratuità, ma si basi su un processo di accompagnamento e affiancamento sia per i giovani sia per le associazioni, che aiuti a configurare l'ODV come luogo di fecondazione reciproca, trasformativo per ambo le parti e capace di interrogarsi sulla qualità del proprio agire nei confronti delle persone con disagio.

Capofila del progetto è MOVI, i GVV Lombardia sono partner attivi con la sede operativa di Trezzano nella formazione di giovani che collaborano all'iniziativa.

## Laboratori di cittadinanza genera(t)iva



E' necessario superare la tradizionale impostazione dei servizi fondata su criteri burocratico-amministrativi e sulla gerarchizzazione dei rapporti, (chi decide e chi esegue, chi sovvenziona e chi usa le risorse, chi insegna e chi apprende, ecc.) per ottenere un *welfare* delle corresponsabilità.

Il progetto promuove una cultura di condivisione di obiettivi e prassi di lavoro relativamente all'integrazione socio-economica delle famiglie in situazione critica, che coinvolga più livelli: ODV, amministrazioni locali, erogatori e fruitori degli interventi. Strategia elettiva del progetto sarà creare tra questi molteplici livelli dei *“laboratori di sviluppo di competenze e di apprendimento reciproco”*, in cui la gestione condivisa di percorsi di aiuto a cittadini in difficoltà diventi occasione per mettere a sistema un dispositivo di rigenerazione continua della corresponsabilità della cittadinanza (utenti compresi) nel contribuire al processo di fuoriuscita da uno stato di bisogno.

